

Accesso al progetto

- Gancio con la neuropsichiatria

*«La dottoressa Tofani ha detto che **** rientrava nel progetto. Allora siamo venuti alla presentazione e non ce ne sia o più andati»*

*«Abbiamo parlato con la dottoressa Tofani e ci ha detto che per il tipo di ragazzo che è **** sarebbe stato utile un percorso di socializzazione. Un anno dopo ci ha chiamato proponendoci il progetto Fuoriclasse»*

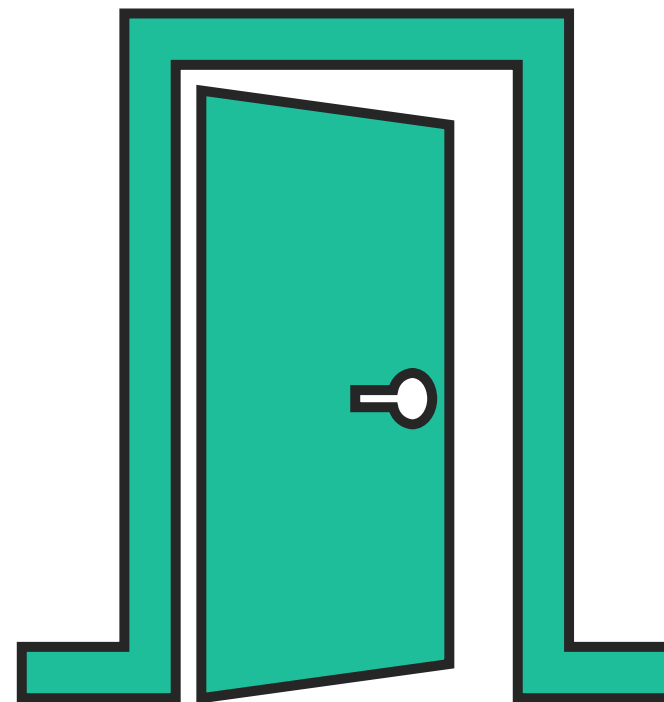
*«Il dottor Cavalleri ci ha consigliato un programma di socializzazione e inclusione, perché *** è anche molto timido e ha difficoltà comunicative»*

- Difficoltà a trovare progetti sportivi adatti

«Noi abbiamo provato a fargli fare karate, a fargli fare basket... ma non ascoltava»

«Noi abbiamo provato con il calcio, con gente cresciuta con il pallone ai piedi e con genitori idem (...) Lì se sbagliavi il tiro era un giudizio unico»

«Abbiamo provato altri sport ma non sapevano come gestirlo, come fare»



- Volontà del ragazzo di fare sport

«Aveva espresso il desiderio di giocare a calcio, cosa che in precedenza si rifiutava di fare»

*«**** voleva una squadra di calcio, si ricorda i nomi di tutte le squadre, i risultati... lo segue proprio»*

*«**** aveva espresso proprio il desiderio di calcio, calcio, calcio»*

- Pubblicità su internet

«Me l'ha segnalato mio fratello che lo aveva visto su Facebook»

*«Mi sono messa io a cercare per trovare qualcosa per ****, e ho trovato il progetto Fuoriclasse»*

- Resistenza in fase iniziale

«Lui al primo allenamento è venuto ma non voleva giocare, già dal secondo mi diceva di sbrigarmi che doveva entrare in campo»

*«**** voleva fare lo spettatore, non giocare. La tattica è stata quella che lui girava intorno al campo e ogni tanto riceveva un pallone e lo ributtava dentro. Così pian pianino è iniziato a entrare in campo»*

Cosa fa funzionare il progetto

- Figure competenti coinvolte

«Lui qui è seguito, dalle altri parte no. Non hanno ne il tempo, ne la voglia, ma neanche le competenze»

«Condividere le cose con persone che possono anche aiutarti e dirti dove girare»

«Gli allenatori si vede che sono preparati per seguire queste problematiche»

- Momento di «incontro»

«A lui piace stare in compagnia, con gli altri bambini»

«Lui qui si sente amico davvero, forse perché capisce che si può veramente esporre»

«Qui sente che gli altri gli vogliono bene, lui cerca questo»

« Il calcio è un pretesto affinché i ragazzi possano comunicare e stare insieme»

- Identità

«Ha la foto dei suoi compagni in camera, ogni tanto prende e la guarda»

*«**** dice: loro sono la mia squadra»*



- Rete con i genitori

«Anche lo stare con i genitori, ci parli, ti confronti, arrivano con storie simile alle tue; perché gli altri genitori non lo capiscono (...) è come quando vai a giocare a calcetto per staccare mezz'ora, vieni qui ed è una boccata d'aria»

«Conosci anche altre realtà, come hanno scoperto la diagnosi, il percorso che hanno fatto...»

«C'è vicinanza tra i genitori, io so che ci possiamo intendere con uno sguardo, che ci possiamo capire»

- Libertà

*« Qua si sente libero, senza schemi. **** percepisce che anche se ci sono dei momenti in cui fa cose che non dovrebbe, qui non glielo fanno pesare»*

- Il cerchio iniziale

« è uno scambio in cui forse sembrano disinteressati ma lo sentono molto invece; il poter dire agli altri se lo sentono (...) non essere giudicato»

«Nel cerchio ci guardiamo tutti in faccia, non ci sono angoli in cui si può nascondere. All'inizio non riuscivano, ora si»

- Elementi di tecnologia

«Già i ragazzi «normali» sono attratti, i nostri ancora di più»

Aspetti migliorabili

- Orario

«Prima l'allenamento era alle 17, ora alle 16.45. Per me è proprio al limite... anche perché non vivo vicino»

- Momento di presentazione dei bambini

«A casa gli chiedo come si chiamano i suoi compagni e mi dice che non lo sa... allora io gli dico «ma chiedilo no?», ecco forse un momento di presentazione con i ragazzi, anche quelli arrivati da poco»

- Allenamento con brutto tempo

«Vanno in difficoltà con la pioggia, se si potesse allenarsi dentro sarebbe meglio»

Ruolo del genitore

- Collaborazione con i video

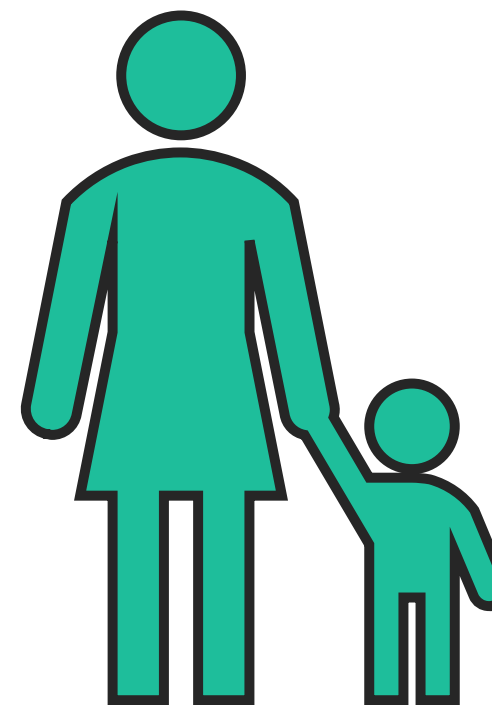
«Quando ci davano i video da guardare, ti mettevi lì e lo guardavi insieme a lui»

- Coinvolgimento nel progetto

*«Io mi sento mamma di ****, come mamma di ****, di ****. Mi sento coinvolta e a braccia aperte verso qualsiasi cosa che viene proposta. E di proporre cose nuove»*

- Promozione del progetto

«Io sono disponibile anche a raccontare cos'è il progetto e quanto bene può fare. Perché servirebbe a tante persone secondo me»



Impatto su* figli*

- Ricerca della socialità

«Noto che adesso cerca gli altri bambini, a volte anche in maniera esagerata, nel senso che va a parlare con gente che non conosce»

«Se prima salutava un compagno in maniera timida, ora lo saluta e aggiunge il nome»

«Anche a scuola si butta di più, va verso i compagni e li cerca»

- Regole

«Prima era una cosa che non percepiva proprio, adesso le ha chiare. Regole di socialità, le ha capite, sta facendo fatica a metterle in pratica ma le ha chiare»

- Divertimento

«Lui è sempre contento quando arriva venerdì. È passato dal non considerare il calcio al chiedermi se «venerdì ci sono allenamenti»

«ha voglia di venire qui, oggi eravamo leggermente in ritardo e mi metteva fretta per partire»

- Ascolto

«anche rispetto ai fratelli mi sembra che nell'ultimo periodo sia quello che ascolta di più»

«prima se ripetevo 20 volte una cosa, non mi ascoltava; ora va molto meglio, ascolta di più»

Metafore

IMMAGINE		MOTIVAZIONE
LA COPPA		«è la coppa che gli hanno dato all'ultimo torneo e che ha tenuto a casa una settimana: la faceva vedere a tutti, era contentissimo»
BAMBINI CHE SI DANNO LA MANO		«tempo fa ho visto una pubblicità di bambini stilizzati che partivano lontano e si davano la mano, mi ha ricordato questo progetto» «qualcosa che da forza, ce la fai tu e ce la faccio anche io»
IL CERCHIO		«qualcosa che simboleggi inclusione, e poi mi ricorda il cerchio che fanno all'inizio dell'allenamento»